

12° Convegno Internazionale di Chitarra

Alessandria – Sabato, 29 settembre 2007

Conservatorio Statale di Musica "Vivaldi" – Auditorium "Michele Pittaluga"

Atti del Convegno

redazione a cura di Marco Pisoni

Saluto ai partecipanti del Convegno

Marcello Pittaluga, Presidente del Convegno

Benvenuti tutti al 12° Convegno internazionale di chitarra, che vi accoglie qui, nel Conservatorio di Alessandria e in questo Auditorium "Michele Pittaluga". Naturalmente la cosa mi fa particolarmente piacere perché questa sala è intitolata alla memoria di mio padre, fondatore del Concorso internazionale di Chitarra, ma qui soprattutto ricordato come colui che ha traghettato l'allora Liceo musicale di Alessandria, nell'ormai lontano 1969-70, verso la parificazione in Conservatorio di Stato. Il Conservatorio di Alessandria ha un'antica tradizione nel campo della chitarra, perché già nel 1966 istituì una delle prime cattedre di chitarra in Italia. Oggi come oggi ha tre cattedre attivate nel piano di studi annuali e tutto questo fa sì che Alessandria possa essere sicuramente considerata la Capitale della chitarra mondiale. Quest'anno c'è una novità rispetto alle passate edizioni. Quest'anno il Convegno avrà come suo atto finale la possibilità di dare ai convegnisti (che si stanno attardando fuori per sfogliare novità editoriali e provare chitarre di liuteria) di assistere in "diretta" alla finale, spostata a questa sera, della quarantesima edizione del Concorso internazionale di chitarra "M.Pittaluga". E' una cosa inusuale e molto importante, anche perché la finale si svolgerà con l'esecuzione di importanti concerti per chitarra e orchestra, come già avviene da dieci anni. E l'orchestra sinfonica coinvolta è proprio quella di questo Conservatorio e a noi fa da questa edizione piacere poterla offrire ai partecipanti al Convegno [mentre di solito si teneva nella serata del venerdì precedente il Convegno, ndr]. Quest'anno per la prima volta abbiamo il Sindaco di Alessandria, dopo molti inviti fatti nel passato. È di nuova nomina, è un amico. Gli do subito la parola perché impegni istituzionali lo chiamano altrove.

Piercarlo Fabbio, Sindaco di Alessandria

Quest'anno a dire il vero abbiamo forzato la mano, e chiedo scusa agli operatori di altre città e anche a voi presenti. Ci siamo presi questo titolo di Capitale mondiale della chitarra (magari altri avranno termini di merito altrettanto importanti per questo strumento). Non lo abbiamo fatto perché siamo inguaribili presuntuosi, ma perché ritenevamo che questa città dovesse alla chitarra legarsi più strettamente. Io conosco il percorso: siamo alla 40° edizione del concorso e, appunto conoscendone la storia, non posso che essere affascinato dalla storia di quell'uomo che nel 1965 viene indicato dal Consiglio comunale come Presidente dell'Istituto musicale Vivaldi e che, come ha detto Marcello, il figlio, tragherà quel Liceo verso il Conservatorio. Ma soprattutto Pittaluga è importante come elemento terzo, nominato dal Consiglio e corpo unico insieme al Liceo che in quel momento presiede. E' una figura cioè singolarissima di melomane e nello stesso tempo di approfondito studioso di alcuni aspetti della musica. Michele Pittaluga si salda alla struttura che della musica fa elemento formativo, cioè il Liceo-Conservatorio. Vorrei ora sottrarmi al mio ruolo di Sindaco che dà il suo saluto, leggendo alcune parole di tuo padre, Marcello, quando in un'intervista racconta come nasce il concorso di chitarra classica. Dicevo personaggio singolarissimo, trascinate e "torrentuoso" nei suoi dialoghi, sostanzialmente capace di portare una città come questa, che oggi (e qui sta la giustificazione della dichiarazione unilaterale) è così attenta a questo strumento, che il Pittaluga cerca di sottrarre all'uso popolare per nobilitarla e metterla sul palcoscenico della musica classica, nonostante, sapete voi meglio di me, non tanti siano stati i compositori che abbiano scritto per chitarra, almeno nella tradizione più cono-

Chitarre d'oro 2007

Premio per la Composizione: Hans Werner Henze

Motivazione: Nato nel 1926 a Gutersloh, in Germania, è considerato uno dei maggiori compositori viventi. Sin dagli inizi della sua carriera ha dimostrato di saper dominare una gamma impressionante di stili musicali. Ispirato profondamente a soggetti letterari, ma anche a tematiche di carattere politico, ha scritto geniali opere teatrali, sinfonie e concerti.

Affascinato dal timbro della chitarra ha composto brani solistici di rilievo (ricordiamo i Drei Tentos e le due Sonate "Royal Winter Music" su caratteri shakespeariani) oltre a composizioni cameristiche che includono le sei corde. Le sue opere per chitarra sono state eseguite ed incise dai principali interpreti internazionali in primis da Julian Bream.

(Il Maestro Henze è anziano e non può intervenire a ritirare il premio e prega il Comitato di farglielo recapitare)

Premio per la Didattica: Guido Margaria

Motivazione: Guido Margaria è nato a Torino nel 1942. E' stato allievo di Carlo Ernesto Salio e di Andrés Segovia ai corsi di Santiago di Compostela. Svolge da anni un'intensa attività didattica presso il Conservatorio di Alessandria ed ha preparato numerosi allievi, oggi affermati musicisti (tra gli altri, Mario Dell'Ara). Margaria ha pubblicato antologie e registrazioni di opere di compositori contemporanei, oltre a numerosi brani dell'Ottocento in particolare di Giuliani e Legnani.

F.B.: A me ancora il ruolo di intervistatore, anche se ogni volta che ci rivediamo parliamo io e Margaria di quando venni qui ad Alessandria a fare il primo esame da privatista e c'era lui in commissione. E fui trattato fin troppo bene. Da quegli anni gloriosi, quanto è cambiato, quanti diplomati hai formato, quanti allievi sono passati?

Guido Margaria: Una novantina di allievi, diplomati credo 44: in 41 anni di insegnamento, credo una media superiore ad un allievo all'anno.

F.B.: Una produttività esemplare!

G.M.: A quegli allievi vanno aggiunti quelli che si sono diplomati privatamente. E poi, in anni passati, accanto a questa discreta attività didattica, aggiungerei un impegno notevole nei concerti e nelle pubblicazioni e anche nel seguire da vicino certi compositori, che vanno sempre stimolati. Non sono molti, ma quelli che avevano con me un'a certa affinità. Non ho avuto contatti con compositori in cui non credevo. Ho lavorato bene con Margola, Viotti, Mosso, ma anche con Gaslini, Fellegara ed altri, che stanno in un discorso innovativo pur essendo nella tradizione, cioè con un certo senso della costruzione e non della rottura.

F.B.: E' questa la traccia che lasci. Ma questo è un anno importante per te perché il Conservatorio di Alessandria non avrà più la tua preziosa docenza chitarristica... vai in pensione, in parole povere. Ti facciamo un grande augurio: mentre ti liberi del compito del conservatorio, con questa chitarra d'oro tu possa ripartire ancora con una carriera concertistica che stavi battendo molti anni fa e che forse hai messo in secondo piano. Ci auguriamo di risentirti in gran forma.

Premio Giovane Promessa: Artyom Dervoed

Motivazione: Artyom Dervoed è nato a Rostov-on-Don (Russia) il 25 ottobre 1981. Ha iniziato a suonare a sei anni una chitarra a 7 corde. Pochi anni dopo ha intrapreso lo studio della chitarra e sei corde sotto la guida di Svyatozarova a Mosca. Successivamente si è perfezionato con Oscar Ghiglia (presso l'Accademia Chigiana di Siena) e con Remi Boucher, Roland Dyens, Fabio Zanon, Alexei Zimakov e Aniello Desiderio.

Artyom Dervoed ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali fra i quali: Carpentras (nel 1999), Ile de Re (nel 2004) e nel 2006 il «Pittaluga» di Alessandria e l'International Guitar Competition di Singapore. Si è esibito in Russia, USA, Francia, Italia, Germania, Ungheria, Lituania, Lettonia, Libano e Ucraina.

F.B.: Artyom si è già esibito. Gli chiediamo i prossimi impegni quali sono.

Artyom Dervoed: Molti concerti in tutto il mondo, una registrazione per la Naxos
F.B.: Il "Pittaluga" fa proprio bene ai musicisti che lo vincono!

Premio per la Ricerca musicologica: Matanya Ophee

Motivazione: Matanya Ophee è nato a Gerusalemme nel 1932. A vent'anni si arruola nell'aeronautica militare israeliana e successivamente diventa istruttore di volo. Inizia lo studio della chitarra nel 1955 con Esther Bromberger, un alunno di Luigi Mozzani e con José Pelta, Menache Baquiche e Riccardo Sceglie. Studia anche composizione in Israele con Eli Yarden. Nel 1965 emigra negli Stati Uniti e diventa cittadino americano. Inizia poi ad occuparsi di musica da camera per e con chitarra e compie una febbrile ricerca nelle biblioteche che gli consente di riportare alla luce autori ed opere di grande valore. Scrive inoltre numerosi articoli, diffusi in tutto il mondo, che fanno riscoprire autori come François De Fossa, Antoine De L'Hoyer, Ivan Padovec e molti altri. Alla fine degli anni Settanta, grazie alla casa Editrice Orphée, pubblica musica e testi per chitarra di grande qualità.

F.B.: Molti anni sono passati dalla Serenata op.8 di Beethoven. Ben 29 anni. Quale è la prossima sorpresa che ci riserva?

Matanya Ophee: Ma se ve lo dico non sarebbe più una sorpresa... Una cosa molto importante sarà arrivare all'edizione del Concerto per chitarra e orchestra di Niccolò Paganini e ancora la Grande Sonata. E poi ancora sto lavorando su una serie di Duo di De Fossa, basata sul Quartetto d'archi di uno sconosciuto compositore spagnolo del Settecento

F.B.: Grazie. Non vediamo l'ora. Grazie a nome di tutti.

Premio speciale "Una vita per la chitarra": Julian Bream

Motivazione: Nato a Londra nel 1933, Julian Bream è un punto riferimento per tutti i chitarristi. Ha suonato nei più importanti teatri del mondo e collezionato prestigiosi riconoscimenti.

Hanno scritto per lui grandi compositori come Britten, Henze, Walton, Tippett, Arnold, Takemitsu, Brouwer. Ha inciso memorabili cd pubblicati anche da Rca ed Emi.

Si è dedicato con successo anche al liuto ed ha fondato negli anni Sessanta il Julian Bream Consort specializzato nell'esecuzione con strumenti originali dell'antica musica inglese. E' stato nominato Commander dell'Ordine dell'Impero Britannico e nel 1993 la Società dei Musicisti del Regno Unito gli ha conferito il Premio come "Miglior Musicista dell'anno". La BBC inglese gli ha dedicato un documentario di ben tre ore dal titolo Guitarra e nel 1996 Stuart Button ha pubblicato un'interessante biografia tradotta anche in italiano.

(Raggiunto al telefono, Bream non può essere qui per ragioni di salute. Si sente lusingato e accetta il premio con trasporto. Ritira il premio il delegato Colin Cooper)

Premio per la Promozione: Bosko Radojkovic

Motivazione: Dopo una Laurea in Chitarra presso l'Università di Belgrado, Bosko Radojkovic, 41 anni, si è dedicato con passione alla musica da camera e all'insegnamento. Nel 2000 ha fondato il Guitar Art festival e la Fondazione jugoslava dei chitarristi classici. È promotore anche del Convegno dei chitarristi del Sud-est europeo. Le sue competenze e la sua incessante attività di promozione della chitarra rappresentano una risorsa preziosa per le sei corde.

F.B.: Raccontaci, quando si tiene il Festival di Belgrado che organizzate.

Bosko Radojkovic: Normalmente in febbraio e il nuovo Festival in Montenegro si terrà il prossimo agosto. Il grande lavoro di relazione e organizzazione dura tutto l'anno e interessa i contatti con tutti i musicisti dell'aria slava del sud e comprende anche la Turchia. Sono lieto che il Comitato mi abbia premiato, anche per le grandi difficoltà che incontro, così come credo anche gli organizzatori qui di Alessandria.

Premio per il miglior cd: Alberto Mesirca

Motivazione: Nonostante la giovane età, appena 23 anni, Alberto Mesirca è ben più che una promessa della chitarra. Il suo debutto discografico con il cd "Ikonostas" (Map edizioni) si è imposto subito per la profondità musicale e per la raffinata tecnica strumentale. Di grande pregio

anche il repertorio inciso, che tocca autori complessi come De Falla, Mompou, Asencio e Gilardino. Di lui un noto critico ha scritto: «Questo ragazzo suona come un pianista dell'est alla fine della sua carriera». Alberto Mesirca è un artista che lascia un segno indelebile nella discografica per chitarra.

F.B.: Come è nato il progetto di questo programma. Hai un'ispirazione che ci sembra vada al di là della musica

Alberto Mesirca: Il progetto nasce sulle composizioni musicali, poi il riferimento filosofico ha contribuito naturalmente ad approfondire l'interpretazione degli stessi pezzi. Ho messo insieme questo programma andando un po' controcorrente rispetto ai programmi dei concorsi o dei concerti. L'ho preso come sfida. E'andata bene.

F.B.: La sfida è senz'altro stata vinta. Ti ho visto oggi arrivare con una chitarra. Non è che per caso tu abbia voglia di suonare qualcosa per noi come ideale sigla finale di questa giornata?

Alberto Mesirca: Veramente la mia chitarra è in albergo, però ho provato una chitarra qui fuori molto buona e se il liutaio è disponibile... io suonerei.

F.B.: Questo naturalmente aggiunge valore alla tua disponibilità. Salutiamo intanto tutti i partecipanti.

Marcello Pittaluga: Anch'io ringrazio tutti. Stasera ci sarà la finale della 40° edizione del Concorso Pittaluga presso il Teatro Comunale. Vi do l'appuntamento al prossimo anno per la 13° edizione del Convegno Internazionale di Chitarra di Alessandria. Buon rientro a tutti.

[Breve recital di Alberto Mesirca]